

Barricate del Pd contro la pedonalizzazione di corso Vittorio Emanuele

«Altro che opposizione, faremo le barricate». Il Pd concentra la sua offensiva contro la pedonalizzazione di corso Vittorio Emanuele che la Giunta di centrodestra si appresta a iniziare e che il maggior partito di opposizione ritiene «un'autentica follia». Superate le perplessità dell'Udc, l'amministrazione Mascia tira dritto su un'operazione destinata a cambiare il volto della città: il 5 giugno saranno aperte le buste, subito dopo sarà assegnato l'appalto, mentre i lavori relativi alla prima tranche (sei mesi) inizieranno a settembre. Il progetto contempla l'ampliamento dei due marciapiedi, corsie per gli autobus, arredo urbano e una fascia centrale dedicata al filobus. «Corso Vittorio chiuso fino alla primavera 2014, ci pensate cosa accadrà sotto Natale quando il traffico raddoppierà? - si chiede Enzo Del Vecchio - Preso atto che non potrà essere spostato su via Ferrari, hanno pensato di scaricare tutto il traffico sull'area di risulta, in doppio senso di marcia, creando due problemi micidiali: circolazione sempre in tilt e colpo definitivo alle attività commerciali di corso Vittorio, alcune delle quali stanno già chiudendo. «Basterebbe un pizzico di buon senso - interviene Camillo D'Angelo - per capire che questo progetto non ha le gambe per camminare, ma il centrodestra vuole andare avanti contro tutto e contro tutti. Prima di stravolgere l'assetto nel cuore della città chiediamo che almeno venga effettuata una simulazione per capire se l'intervento è fattibile. Ma non la faranno mai per paura che l'evidenza dimostri l'insostenibilità della chiusura di corso Vittorio». Il Pd è rimasto spiazzato dall'atteggiamento dell'Udc, prima contrario e poi favorevole alla rivoluzione nella strada più grande di Pescara: «Un cambio di rotta - commenta maliziosamente Del Vecchio - che si spiega, evidentemente, con alcune promesse fatte dall'Amministrazione ai centristi».

